



Egregio Presidente  
Vincenzo De Luca  
Presidente Regione Campania  
Via S. Lucia, 81  
80132 Napoli

Napoli, 30 dicembre 2021

Egregio Presidente Regione Campania,

è con notevole preoccupazione ed allarme che Antinoo Arcigay Napoli ed Nps sezione Campania denunciano quanto sta accadendo presso l'azienda ospedaliera dei Colli a Napoli e nelle altre aziende ospedaliere della regione Campania. Senza un'ordinanza ufficiale è stato dato l'ordine di dimettere tutti i pazienti con Hiv al momento ricoverati nelle diverse divisioni di malattie infettive e di bloccare gli accessi al pronto soccorso per trasformare tutti i reparti attualmente dedicati a malattie infettive in reparti Covid.

Esiste una legge attualmente vigente, la 135/90 la quale nei piani di interventi contro l'Aids all'art.1 e art.2 ha legiferato sulla costruzione e ristrutturazione dei reparti di malattia infettive appositamente dedicati e che quindi per legge devono essere tutt'oggi garantiti a quanti ne hanno diritto, nonché i diversi richiami, del ministro Speranza stesso, al ripristino dei regimi ordinari di prestazioni sanitarie ordinarie e della loro continuità, accompagnati della numerose ordinanze relative.

Noi denunciemo la violazione della legge nazionale, denunciemo la sospensione del diritto alla cura delle persone con Hiv e con Aids appena buttate fuori dal reparto e assolutamente non in condizione di rientrare a casa perché bisognosi di assistenza ospedaliera ultraspecialistica che solo il *management* infettivologico può offrire in base alla specificità delle patologie.

Quindi chiediamo che vengano mantenuti i numeri di posti minimi dedicati ad Hiv e Aids come la legge nazionale prescrive, pena rivolgerci all'avvocatura di stato per denunciare questa violazione dell'assistenza sanitaria.

Sappiamo che è in via di approvazione in giunta una delibera regionale sull'ADI ma chiediamo a gran voce che nelle more che venga approvato e avviato il nuovo percorso Adi le Aziende sanitarie adottino urgentemente il vecchio percorso di assistenza domiciliare perché stiamo comunque parlando di un Lea che non può essere negato.

Cordiali saluti

La Presidente  
Margherita Errico  
